

LETTERATURA

«EROS E PRIAPO»: UNA DIVERTENTE CARICATURA DI C.E. GADDA

L'Italia del duce bombetta sotto la lente del dottor Freud

L'ormai famoso mulinello linguistico di Carlo Emilio Gadda...

losa retorica, di follia o di vendetta verbale. Ma la parodia si prolunga...



Michele Rago

Carlo Emilio Gadda

La vittoria per un voto a «Poveri e semplici»

Il 21° Premio Strega ad Annamaria Ortese

Secondo, con 97 voti, «Il gabbiano azzurro» di Brignetti...

C'è mancato poco che tutta la faccenda andasse a finire in un ex aequo...

Invece l'uomo della Casa editrice Vallecchi, corso a cercarla «per tutta Roma»...

Lettera da MOSCA

In queste settimane il tema del rapporto politica-cultura ha assunto una dimensione nuova...

Solgenyztin: un discorso che non può restare senza risposta

La polemica contro la censura e i residui del «culto» - I miti della «vecchia santa Russia» - Il Congresso degli scrittori - Positive prospettive di sviluppo

MOSCA, luglio. Le drammatiche e tese giornate del Medio Oriente hanno, in parte, impedito che l'opinione pubblica prendesse coscienza...

Torna viva così una vecchia polemica sulla natura stessa della battaglia delle idee...



Alexandr Solgenyztin

Ma questo è un discorso che non può restare senza risposta...

Un testo di Lunaciarski

Che fare allora? Vietare? Sottrarre? Nulla di simile. Queste opere si debbono stampare...

Prossimamente epiconcontinentale

(edizione francese) rivista bimestrale edita all'Avana - Cuba dalla Organizzazione di solidarietà dei popoli d'Africa, d'Asia e d'America Latina (OSPAAAL) in vendita a L. 600.

il primo numero conterrà articoli e messaggi di P. Mulele, Fidel Castro, Kim il Song e Ho Chi Min

in distribuzione esclusiva presso le librerie Feltrinelli

Milano Firenze Roma Bologna Pisa Genova Trieste

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

qualcosa di nuovo c'è. Nella stessa organizzazione dei letterati sovietici esiste, tanto per cominciare, un dato democratico sostanziale...

Ma non è forse vero che tutto questo è possibile anche perché, in realtà, un aiuto decisivo agli agenti dell'antisovietismo viene dato proprio da coloro che in una società rinnovata, matura, adulta, vorrebbero perpetuare metodi che non hanno più ragione di essere...

Ma nel campo della cultura

gli anni del culto), una serie di articoli della Literaturnaja Gazeta (in uno di questi si tornava a porre il problema delle «cantine» dei musei e delle gallerie dove sono conservate, come è noto, centinaia di opere dei più grandi artisti dell'avanguardia russa)...

Le tesi del cinquantenario

Va poi detto che più in generale la linea centrale delle Tesi stesse sembra, a un'attenta lettura, orientata, molto più chiaramente di tutti i più recenti documenti, verso la ricerca di un esplicito collegamento con i temi del XX Congresso. Nell'anno del cinquantenario diventa inevitabile presentare così insieme al bilancio dei grandi successi conseguiti, anche il quadro dei problemi aperti. Il rapporto cultura-rivoluzione è sicuramente tra questi ed è con grande interesse che in questi giorni a Mosca si ricorda una famosa lettera di Lenin a Gorki del 25 febbraio 1903: «Io penso - scriveva dunque Lenin - che l'artista possa trovare qualcosa di utile in tutte le filosofie, e sono d'accordo con voi sul fatto che per le questioni della letteratura il giudice migliore siete voi. Utilizzando la vostra esperienza e anche la filosofia idealistica, voi potete giungere a conclusioni che potranno essere molto utili al partito operaio».

Ricordare queste precise parole non significa naturalmente ricalcare l'idealismo, ma precisare che compito del partito operaio è di prendere nelle proprie mani, per portarla avanti, tutta l'eredità del passato e di fare i conti - pagando, assimilando o respingendo - con tutte le conquiste del pensiero. Da questa premessa nasce la linea centrale di una politica culturale che sia insieme «intollerante», consapevole cioè che quella della cultura è un campo di battaglia della lotta di classe e non di coesistenza pacifica, e quindi basato sul principio leninista dell'egemonia, e contemporaneamente aperta, viva, pronta al dialogo e al confronto. Spesso, a nostro parere, colta che nell'Unione Sovietica vedono soprattutto i pericoli di infiltrazione borghese, e contrabbandando ideologico, parlano come se il marxismo fosse oggi una fortezza assediata e non un movimento che cambia il volto della terra e un pensiero all'attacco, alla conquista di nuovi mondi e di nuove esperienze. Liquidare questa «mentalità da fortezza» - la dove resiste tuttora - è dunque un modo anche per superare i ritardi, che certamente il marxismo ha, di fronte a molti problemi della nostra epoca e per vincere meglio la battaglia per il riscatto dell'uomo.

Adriano Guerra

LE RIVISTE La critica sociologica

Informare non è più sufficiente

Gracile ma promettente (sta-rettro) nasce una rivista trimestrale, La Critica Sociologica, diretta da Franco Ferrarotti.

un contributo di F.V. Kostantinov (Sociologia e ideologia), le prime parti dei saggi di G. Germani (Fascismo e classe sociale) e di C.T. Altan (Strumentalismo e funzionalismo critico in antropologia culturale).

ed ammesse criticabili: qual è il costume che, sui temi sollevati da esse, offre con «mediata spregiudicatezza» questo numero di La Critica Sociologica?

I. d. c.